

CITTÀ DI NOVI LIGURE

PIANO DEL COLORE

**Regolamento per la disciplina del
restauro delle facciate dipinte**

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI.....	3
ART.1 OBIETTIVI GENERALI	3
ART.2 QUADRO NORMATIVO DI APPLICAZIONE	3
ART.3 QUADRO DI APPLICAZIONE.....	3
ART.4 ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO DEL COLORE.....	4
TITOLO II – ATTUAZIONE DEL PIANO DEL COLORE.....	7
ART.5 CATEGORIE D'INTERVENTO	7
ART.6 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER IL RILASCIO	7
DELL'AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE.....	7
ART.7 NORME GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TIPI EDILIZI.....	9
TITOLO III – INTERVENTI SUI PROSPETTI.....	11
ART.11 NORME GENERALI.....	11
ART.12 TINTEGGIATURA DELLE FACCIASTE	11
ART.13 ELEMENTI PITTORICI E DECORATIVI DELLA FACCIASTA.....	13
ART.14 ELEMENTI ARCHITETTONICI E PLASTICI DELLA FACCIASTA.....	14
ART.15 ELEMENTI DI FACCIASTA.....	14
15.1 – Manti di copertura.....	14
15.2 – Cornicione.....	15
15.3 – Sporti del tetto	15
15.4 – Formazione di aperture	15
15.5 – Finestre e persiane in trompe d'oeil	16
15.6 – Serramenti	16
15.7 – Porte esterne - portoni	16
15.8 – Opere in ferro	17
TITOLO IV – COMPETENZE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.....	18
ART.16 MATERIALE E DOCUMENTAZIONE	18
ART.17 CASI PARTICOLARI	19
ART.18 INCENTIVI.....	19
ART.19 TENUTA ARCHIVIO.....	19
ART.20 ASPETTO DELLE COSTRUZIONI E SANZIONI.....	20
MODELLO DOMANDA.....	21
PRELIEVO CAMPIONI D'INTONACO	22

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 OBIETTIVI GENERALI

Il presente regolamento disciplina gli interventi relativi al restauro delle facciate del Centro Storico nel rispetto dell’Architettura e della tipologia cromatica di ogni edificio.

Art.2 QUADRO NORMATIVO DI APPLICAZIONE

La legge 1089/1939 relativa alle cose d’interesse artistico e di pregio storico, insieme alla legge 1497/1939 per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, prevedono ed impostano le metodologie d’intervento per edifici storici.

Il P.R.G. per la città di Novi Ligure elenca al titolo IV – capo 1 art.67 e art.68 tutti gli edifici vincolati ai sensi della legge 1089/1939 e quelli tutelati e sottoposti al parere della Commissione Regionale per la Salvaguardia dei Beni Culturali ed Ambientali ai sensi della legge 1497/1939.

Nel contesto di tale quadro normativo ad adempimento e completamento delle specifiche richieste dettate dalle leggi dette ed alle disposizioni del vigente strumento urbanistico, s’inscrive la specifica normativa, dettata per tutti gli edifici con facciata dipinta facenti parte del patrimonio edilizio storico del centro della città di Novi Ligure.

Art.3 QUADRO DI APPLICAZIONE

Il quadro definito di applicazione concerne di fatto gli edifici storici con facciata dipinta prospettante le seguenti vie:

- Via Girardengo
- Via Roma
- Via Marconi
- Via Gramsci

Al di fuori di dette zone il rispetto delle prescrizioni enunciate sarà mantenuto comunque valido, in previsione di specifici studi da effettuarsi nelle rimanenti parti del Centro Storico. In particolare per le facciate dipinte dovrà essere rispettata la procedura prevista all'art.6 per l'ottenimento dell'autorizzazione o concessione e quella prevista dagli art.12-13-14-15 per quanto riguarda le tecniche d'intervento.

Invece per quanto riguarda le facciate in cui non sono evidenti in superficie tracce di decorazione, dovrà essere verificata, tramite distacco di parte dell'intonaco, l'eventuale esistenza di strati pittorici sottostanti.

In questo caso dovrà rispettarsi la procedura prevista all'art.12 punto "f" del presente regolamento.

In caso contrario, in assenza di decorazione, verrà attuata la scelta del colore da parte dei tecnici comunali compensati sulla base della verifica del contesto cromatico circostante e sulla scorta della tavolozza colori allegata al Piano.

Rimane comunque facoltà dell'Amministrazione Comunale, sentita la Commissione Edilizia, rinviare il rilascio di autorizzazione al rifacimento di facciate ad avvenuta stesura e ad approvazione della restante parte del Piano del Colore, qualora si verificassero esigenze di salvaguardia e tutela delle facciate stesse e dell'ambiente circostante.

Art.4 ELABORATI COSTITUENTI IL PIANO DEL COLORE

Il Piano del Colore è costituito da:

- **TAVOLE DI ANALISI GENERALE**

Individuazione aree interessate	Tav.1	scala 1:500
Localizzazione delle facciate dipinte	Tav.2	scala 1:500
Grado di leggibilità delle superfici pittoriche delle facciate da restaurare	Tav.3	scala 1:500
Mappa edifici tinteggiati in epoca recente	Tav.4	scala 1:500
Planimetria Generale Centro Storico: rilievo cromatico generale in via Roma, via Girardengo, via Gramsci, via Marconi	Tav.5	scala 1:500

- MAPPE CROMATICHE

Mappa cromatica via Girardengo	Tav.6	scala 1:200
Mappa cromatica via Roma	Tav.7	scala 1:200
Mappa cromatica via Gramsci	Tav.8	scala 1:200
Mappa cromatica via Marconi	Tav.9	scala 1:200

- TAVOLE DI PROGETTO

Streep via Girardengo	Tav.10	scala 1:100
Streep via Girardengo	Tav.11	scala 1:100
Streep via Gramsci	Tav.12	scala 1:100
Streep via Gramsci	Tav.13	scala 1:100
Streep via Marconi	Tav.14	scala 1:100
Streep via Roma	Tav.15	scala 1:100
Streep via Roma	Tav.16	scala 1:100

- DOCUMENTAZIONE STORICA E TECNICA
 - a) Documentazione d'archivio
 - b) Tavolozza Colori
 - c) Stralcio di documentazione relativa ai materiali pittorici
- SCHEDE TECNICHE DI RILEVAMENTO CROMATICO
- RELAZIONE TECNOCA ILLUSTRATIVA E REGOLAMENTO D'ATTUAZIONE.

TITOLO II – ATTUAZIONE DEL PIANO DEL COLORE

Art.5 CATEGORIE D'INTERVENTO

Il restauro delle facciate s'inserisce in un più ampio contesto di programmazione per il recupero organizzato del Centro Storico.

Si prevedono, quindi, due forme d'intervento:

- a) Lavori di restauro intesi sulla specifica superficie di prospetto
- b) Lavori che prevedono la ristrutturazione ed il recupero dell'immobile oltre che il rifacimento della facciata dello stesso, nel rispetto delle previsioni della Variante Generale di P.R.G.

Art.6 PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE.

Ai fini dell'applicazione delle previsioni del piano secondo quanto specificato al precedente art.5, sono individuate le seguenti prescrizioni relativamente al rilascio delle autorizzazioni:

- a) Autorizzazione per gli interventi di cui all'art.5 punto a:

L'autorizzazione è rilasciata previa presentazione di istanza al Sindaco del Comune di Novi Ligure tramite apposito modello, di cui si riporta fac-simile in allegato, sotto la lettera A.

Il modello dovrà essere compilato in ogni sua parte elencando in modo corretto tutti i dati richiesti.

Dovrà inoltre corredato dalla seguente documentazione grafica e tecnica:

- a.1) estratto di P.R.G. 1:2000 e l'estratto di mappa in scala 1:1000

a.2) elaborato grafico esplicativo dell'intervento firmato da tecnici abilitati, corrispondente alla descrizione delle parti decorative redatto in scala 1:20, a partire dalla quota zero di pavimentazione o marciapiede fino alla quota corrispondente alla linea di gronda, con particolare riferimento al loro posizionamento in facciata.

A tal fine potranno essere utilizzati per la redazione di detto elaborato le schede tecniche di rilievo grafico e cromatico relativo all'immobile in oggetto, anche se in sede esecutiva dei lavori di restauro si renderà comunque necessario un rilievo in scala 1:1 delle decorazioni esistenti.

a.3) prelievo dei campioni d'intonaco:

a.3.1) Per tutte le facciate dipinte si prevede un prelievo dei campioni di intonaco che saranno consegnati presso il competente Ufficio Comunale in allegato alla presentazione dell'istanza di restauro della facciata.

Detti campioni verranno prelevati in alcuni punti precisi della facciata come da schema allegato sotto la lettera B.

Nel caso non sia prevista l'analisi scientifica del supporto i campioni potranno essere consegnati dopo aver ottenuto la concessione o autorizzazione al restauro e conseguentemente all'impianto dei ponteggi necessari alle operazioni.

La consegna delle campionature da effettuarsi sempre prima di qualsiasi intervento sulla superficie muraria è obbligatoria.

a.4) analisi chimica dei campioni (quando specificatamente richiesta)

a.4.1) L'analisi chimico-fisica di laboratorio si rende indispensabile in mancanza di documentazione specifica d'archivio, per la determinazione dei colori, al fine di fornire scientificamente la qualità dei componenti in tutti quei casi in cui le tracce di colorazione originaria siano scomparse.

Nel caso di prelievo subordinato all'analisi chimico-fisica di laboratorio i campioni prelevati seguendo sempre le indicazioni di cui allo schema allegato, dovranno essere consegnati contemporaneamente alla presentazione dell'istanza.

Qualsiasi successivo intervento sulla facciata sarà vincolato all'esito di tale analisi.

b) Concessione per gli interventi di cui all'art.5 punto B:

Fatte salve le norme dettate dalla Variante Generale al P.R.G. nel caso di interventi definitivi agli art.51-52-53-54 della succitata Variante è fatto obbligo il recupero ed il restauro della facciata dipinta, qualora detti interventi siano estesi ad almeno il 70% dei vani utili di tutto l'immobile, indipendentemente dal regime proprietario dello stesso.

Art.7 NORME GENERALI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI TIPI EDILIZI

Gli edifici del Centro Storico esaminati in questa prima parte del Piano del Colore sono stati classificati in tre categorie per le quali s'individuano diverse procedure e metodologie al fine di ottenerne l'approvazione ai progetti ed alle richieste di autorizzazione o concessione per il recupero della facciata.

a) Edifici vincolati ai sensi della legge 1089/39

Si tratta di edifici per i quali esiste il vincolo circa le cose di interesse artistico e di pregio storico, ovvero edifici sottoposti al preventivo nulla-osta della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte.

Dall'elenco di cui all'art.67 della Variante Generale al P.R.G. sono stati estratti 4 edifici compresi nello studio normativo del Piano Colori:

- Istituto Pietrine
- Istituto San Giorgio
- S. Pietro
- Ex Oratorio delle Clarisse

Per tali edifici dovranno comunque essere seguite le indicazioni delle relative schede tecniche, indicazioni tese ad ottenere il restauro della facciata il più consono possibile alle reali preesistenze.

- b) Edifici sottoposti a vincolo ai sensi della legge 1497/39 ed edifici classificati tra i beni Culturali all'art.68 della Variante Generale al P.R.G.

Gli edifici compresi nell'attuale 1° settore del Piano Colore sono:

- Palazzo Adorno (via Girardengo 20)
- Edificio (via Girardengo 29)
- Edificio (via Girardengo 42)
- Palazzo Sauli (via Girardengo 60)
- Palazzo Tursi (via Gramsci 19)
- Palazzo Spinola di Var. (via Gramsci 43)
- Palazzo De Franchi (via Roma 40)
- Palazzo Della Dogana (via Roma 68)
- Edificio (via Roma 102)

Gli interventi da eseguirsi in detti edifici sono soggetti al parere della commissione Regionale per la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali ed Ambientali.

Le procedure per il rilascio dell'autorizzazione al restauro delle facciate saranno subordinate ai tempi ed alla prassi seguita per i progetti presentati alla Commissione sopra detta.

Il Progetto di restauro della facciata dovrà tenere conto delle indicazioni e dei metodi d'intervento esplicati nelle norme del Piano del Colore, sia in relazione alle tecniche che ai materiali da impiegarsi.

- c) Edifici non compresi nei detti elenchi.

S'intendono tutti gli edifici nei quali la facciata presenta connotati particolarmente interessanti dovuti o alla presenza di decorazioni pregevoli o per l'evidente presenza di elementi decorativi antecedenti a quelli visibili in massima parte allo stato attuale.

Si pone l'attenzione sui seguenti edifici che necessitano particolare riguardo in sede di riprogettazione della facciata.

- Via Girardengo civ.41-85-93
- Via Roma civ.20-5-138
- Via Gramsci civ. 7-65

Per questi edifici la previsione d'intervento è quella dettata all'art.17 (punto e) del presente regolamento.

TITOLO III – INTERVENTI SUI PROSPETTI

Art. 8 NORME GENERALI

I prospetti delle facciate su via saranno mantenuti o ripristinati a seconda del degrado seguendo il criterio di salvaguardia dei canoni dettati dalla tradizione locale nonché delle testimonianze oggi visibili. Le seguenti norme prendono in considerazione i vari tipi e le diverse metodologie d'intervento richiesto, considerando altresì l'insieme di tutti gli elementi che compongono una facciata.

Art. 9 TINTEGGIATURA DELLE FACCIADE

Gli interventi di recupero sono classificati in diverse categorie specificatamente riferite alla tecnica ed al metodo di ripristino sulla facciata.

- a) rifacimento totale dell'intonaco e conseguente coloritura ex novo della facciata:

Qualora si renda necessaria l'eliminazione totale del vecchio intonaco per motivi legati all'alto degrado e/o alle evidenti condizioni di pericolosità a causa del distacco dello stesso dal supporto murario, il rifacimento del nuovo sottofondo ed intonaco dovrà essere eseguito adottando tecniche e metodi consoni al tipo di edificio e della struttura esistente.

Si adotteranno intonaci realizzati “a calce” per avere la massima consequenzialità tra strutture e pellicola pittorica.

- b) coloritura da eseguirsi su intonaco esistente da conservare per il basso degrado:

Come riportato nelle specifiche schede tecniche esistono facciate in cui l'intonaco antico non presenta un elevato degrado, necessitando quindi della sola ripresa, in poche parti di facciata.

Nei casi indicati dalle schede si dovrà invece procedere con:

- 1) prelievo del campione di analisi di laboratorio

- 2) scelta ed uso dei materiali da impiegarsi nel restauro purchè consoni, cioè specifici a quelli di cui all'analisi detta.
 - 3) impiego dei colori a base naturale per la tinteggiatura delle decorazioni di facciata.
- c) coloritura da eseguirsi in facciate di edifici di nuova costruzione nell'ambito degli interventi soggetti al piano particolareggiato esecutivo o piani di recupero:
- qualora venga prevista la demolizione e ricostruzione di edifici nell'ambito del centro storico, essendo questi realizzati ex novo e di conseguenza con previsione d'uso di tecnologie moderne, la facciata dell'edificio sarà sottoposta alle norme di cui al precedente punto "a" al fine di ottenere il miglior inserimento nel contesto ambientale, senza creazione di difformità o impatto visivo.
- d) coloritura da eseguirsi in facciata di edifici di cui al precedente articolo 68:

gli edifici compresi nell'elenco di cui al suddetto articolo, nonché tutti quelli di cui all'art.67 del P.R.G. necessitano di particolare attenzione in quanto viene prescritto per essi il restauro scientifico esteso a tutte le componenti sia statiche che architettoniche.
Per tali edifici quindi gli interventi sono subordinati a detto tipo di restauro con sorveglianza sui metodi e sulle procedure da parte degli esperti delle Soprintendenze ai Beni Culturali-Ambientali e Storico-Ambientali del Piemonte.

- e) coloritura da eseguirsi in facciata di edifici di cui al precedente articolo 9:
- riguarda edifici nell'elenco di cui all'art.68 del P.R.G. e tutelati in base alla legge 1497/39.
Per questi viene previsto a norma di P.R.G. il restauro conservativo per il ripristino e la conservazione degli elementi di facciata originari.
Per tali edifici si prescrive sempre l'intervento sulla superficie pittorica fondato su:

- 1) prelievo campione per analisi chimico-fisica dell'intonaco e della pellicola pittorica.
 - 2) usi di materiali per il restauro o il rifacimento della facciata assimilabili a quelli antichi.
- f) coloritura da eseguirsi in facciata di edifici con pellicola pittorica antica sottostante la pellicola attuale:

nei casi individuati all'art.7 punto C del presente regolamento in cui la pellicola pittorica superficiale, a causa del suo distacco dalla parete, permette d'individuare uno strato pittorico più antico, si procederà alle fasi operative così individuate:

- 1) distacco di una parte di pellicola superficiale (non eliminerà totalmente onde poter comparare i modelli pittorici)
- 2) studio della sottostante pellicola decorativa per valutarne la qualità storica ed individuarne i connotati dell'impianto decorativo
- 3) scelta della decorazione da ripristinare previo giudizio dei competenti tecnici delle Soprintendenze di Torino.
- 4) recupero della pellicola pittorica seguendo i canoni della tradizione locale e le direttive dettate dal Piano.

Art.10 ELEMENTI PITTORICI E DECORATIVI DELLA FACCIA

È sempre previsto il recupero delle decorazioni di facciata sia che esse appartengano ad epoca antica (XVI-XVII-XVIII secolo) sia che siano state eseguite nei primi anni del secolo XIX.

Art.11 ELEMENTI ARCHITETTONICI E PLASTICI DELLA FACCIATA

Gli elementi architettonici quali lesene, mensole, balconi, soglie, capitelli etc. dovranno essere sempre mantenuti. Nel caso di irrecuperabilità degli stessi il progetto di facciata dovrà prevederne la sostituzione degli stessi con l'indicazione degli stessi materiali e delle specifiche tecnologie di lavorazione dell'elemento nuovo.

In attesa di una più precisa regolamentazione da parte del Piano di Arredo Urbano è comunque vietato l'uso del travertino, del granito e dei marmi trattati a piombo per le zoccolature.

Anche gli edifici che presentano decorazione “a stucco” o comunque in rilievo rispetto alla parte muraria intorno alle bucature, al basamento o come fasce marcapiano dovranno mantenere tali decorazioni nelle loro linee e prevederne il recupero, se possibile, o la loro sostituzione.

Art.12 ELEMENTI DI FACCIATA

12.1 – Manti di copertura

Poiché il regolamento non prevede particolari prescrizioni in merito a tale argomento, ed in attesa di una più precisa regolamentazione del Piano di Arredo Urbano del Centro Storico, per il rifacimento del manto delle coperture a falde nel Centro Storico dovranno essere utilizzati i coppi esistenti perlomeno nello strato superiore.

Qualora questo non si rendesse possibile verranno ammessi solo coppi in laterizio con caratteristiche cromatiche dimensionali simili a quelli originali.

Sono ammessi i supporti non tradizionali a protezione dall'umidità e da eventuali infiltrazioni, e a garanzia di un corretto isolamento termico, a condizione che la loro messa in opera sia realizzata in modo tale che questi non risultino comunque ed in modo visibile né dalla via né dalle abitazioni vicine.

12.2 – Cornicione

Il cornicione è l'elemento che corona superiormente la facciata, si presenta a sbalzo rispetto al filo della muratura ed ha una forma di cordice variamente sagomata e modanata.

I cornicioni dovranno pertanto mantenere le forme tipologiche e costruttive proprie del tipo di fabbricato.

Non sono ammesse variazioni delle tipologie costruttive in tutti quei casi in cui la forma ed il motivo siano recuperabili nelle loro linee, procedendo quindi al ripristino sulla testimonianza delle tracce originali.

Qualora il degrado sia talmente elevato da non consentire l'individuazione del tipo esistente, si procederà alle esecuzioni ex novo in relazione alle preesistenze ed alle tipologie tradizionali.

12.3 – Sporti del tetto

Possono essere mantenuti in caso di preesistenze. Non sono ammessi ex novo oltre il limite.

12.4 – Formazione di aperture

Si mantengono valide le indicazioni dettate dal P.R.G. ed espressamente al titolo IV – capo1 – “tipi d'intervento” –

Non sono ammesse comunque nuove aperture in facciata in parti decorate.

12.5 – Finestre e persiane in trompe d’oeil

Dovranno essere ripristinate finestre o persiane dipinte nel rispetto della ripartizione distributiva e della simmetria della facciata.

La tonalità cromatica rilevata sulla superficie pittorica dell’elemento in esame sarà determinante nella scelta della tinta da impiegarsi nei serramenti.

12.6 – Serramenti

In attesa di una più precisa regolamentazione del Piano di Arredo Urbano sono comunque vietati:

- Serramenti in alluminio anodizzato semplicemente bronzato o colorato, in acciaio ed in p.v.c. ad esclusione dei serramenti delle vetrine per le quali viene consentito l’uso di alluminio anodizzato colorato a giudizio della commissione edilizia.
- Doppi serramenti esterni sul filo del muro.
- Le chiusure di balconi e terrazze con vetrate e simili.
- La sostituzione delle persiane alla genovese con avvolgibili od altro.

È previsto l’uso di materiale tradizionale sia per i telai delle finestre sia per le persiane.

Le tinte da impiegare nella coloritura sono da scegliersi sulla base delle indicazioni date alla scheda tecnica e comunque saranno indicate nell’apposito modello di domanda sulla base della scelta e del tipo merceologico scelto.

12.7 – Porte esterne - portoni

In attesa di una più precisa regolamentazione da parte del Piano di Arredo Urbano, negli edifici soggetti a restauro scientifico-conservativo, le porte esterne ed i portoni devono essere conservati.

La sostituzione degli stessi potrà essere eseguita solo in caso di faticante condizione e di impossibilità di recupero.

È comunque vietato fin d'ora, nel caso di sostituzione, l'uso di materiali non originali quali l'alluminio, l'acciaio verniciato ed il p.v.c.

Gli elementi di corniciatura delle porte o portoni d'ingresso all'edificio non dovranno subire alterazioni sia per il materiale impiegato nell'esistente, sia nelle loro linee o modanature.

12.8 – Opere in ferro

Qualsiasi elemento decorativo realizzato in ferro (inferriate, cancelli, lunette sopraporta o ringhiere) deve essere recuperato nei disegni esistenti.

Qualora i proprietari, per cause di alto degrado, chiedano autorizzazione alla sostituzione di detti elementi, questa sarà subordinata alla verifica di progetto dei singoli modelli in questione affinché questi ne ricalchino i canoni della tradizione locale.

Le tinte da impiegarsi potranno essere satinate od opache, nei colori prescritti e comunque dovranno essere tali da richiamare la colorazione originale del ferro battuto.

TITOLO IV – COMPETENZE DELL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art.13 MATERIALE E DOCUMENTAZIONE FORNITI DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

L’Amministrazione Comunale provvederà a fornire al privato che richieda l’autorizzazione al restauro della facciata il seguente materiale contenente le indicazioni necessarie all’intervento in relazione alle norme del Piano del Colore.

- a) schede tecniche di rilievo delle decorazioni esistenti onde avere un primo riferimento in merito alla tipologia decorativa a supporto della presentazione degli elaborati di cui all’art.6
- b) la scheda con indicazione della tonalità cromatica da impiegarsi negli elementi della facciata, (fondo, decorazioni, cornici, ecc.) elaborata con campioni di colore riferiti alla catalogazione generale effettuata con catalogo “MUNSEL”
- c) scheda di note generali in merito al tipo d’intervento necessario per ogni facciata anche in considerazione di quanto riportato al Titolo IV della variante generale al P.R.G.

L’Amministrazione Comunale si fa altresì carico di fornire l’analisi dei campioni, procedura richiesta in alcuni casi dalle schede tecniche di Piano, al fine di rendere meno gravoso l’intervento del privato.

Pertanto, qualora si renda necessaria tale operazione, questa sarà effettuata presso laboratori atti a tale procedura e le spese necessarie saranno a carico dell’Amministrazione che fornirà, dopo i risultati ottenuti, le procedure d’intervento da effettuarsi.

I campioni d’intonaco necessari all’elaborazione dell’analisi saranno forniti dal proprietario interessato al restauro.

Art.14 CASI PARTICOLARI

L’Amministrazione Comunale, in caso di facciate dipinte di particolare rilievo storico ed artistico, potrà intervenire nell’operazione di restauro, fornendo propri supporti tecnici e finanziari, facendosi altresì carico di seguire tramite personale competente l’esecuzione dei lavori e coordinando le fasi d’intervento tra operatori privati, Soprintendenze, applicatori specializzati, ditte produttrici di colore.

Art.15 INCENTIVI

Al fine di agevolare gli interventi di recupero delle facciate, in considerazione della natura impositiva del Piano, l’Amministrazione potrà approntare appositi meccanismi d’incentivazione finanziaria mediante la stipula di particolari convenzioni con le banche e con gli istituti di credito, intervenendo nella riduzione o nell’abbattimento dei tassi d’interesse.

Per incoraggiare la corretta attuazione del Piano e per risolvere in parte il problema della disoccupazione giovanile, potrà predisporre l’istituzione di “Cantieri di Lavoro” per il recupero delle facciate dipinte, istituendo altresì con le scuole edili corsi di formazione professionale per restauratori urbani.

Art.16 TENUTA ARCHIVIO

I campioni d’intonaco prelevati ed il rilievo delle decorazioni in scala 1:1 dovranno diventare elementi di documentazione di archivio e, a questo proposito, dovrà essere fornito l’Ufficio competente degli arredi e dei contenitori che si renderanno all’uopo necessari.

Art.17 ASPETTO DELLE COSTRUZIONI E SANZIONI

Sono fatte salve le disposizioni dell'Art.50 del R.E. relative all'aspetto delle costruzioni con la possibilità di interventi sostitutivi da parte dell'Amministrazione Comunale in caso di inottemperanza dell'ordinanza sindacale.

È fatto divieto di procedere alla coloritura parziale delle facciate anche nel caso di diverse destinazioni d'uso e di diverse proprietà

Le disposizioni sull'uso, il rinnovo e la sostituzione degli altri elementi di facciata, saranno comprese nella regolamentazione del Piano di Arredo Urbano.

In caso di inottemperanza alle disposizioni del piano colori e specificatamente nel caso di opere eseguite in assenza di autorizzazione o in difformità alla stessa, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente ed in particolare quelle relative agli artt.10 e 13 della Legge 47 del 28/2/1985.

Città di novi ligure

MODELLO DOMANDA PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE TINTEGGIATURA

Cognome/i e Nome/i del richiedente:

Residente in: Tel.

Intervento di recupero funzionale ed architettonico dell'edificio:

<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
--------------------------	----	--------------------------	----

Ubicazione dell'edificio:

Tecnico incaricato:

Ditta appaltatrice:

Richiesta di mutuo agevolato con Cassa di Risparmio di Alessandria con tasso bancario a carico del comune di Novi Ligure:

<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
--------------------------	----	--------------------------	----

Importo presunto opere £: o preventivo allegato

Parte da compilarsi in riferimento alle documentazioni del Piano Colore

Scheda tecnica e di rilievo cromatico n°:

Elementi o indicazioni richieste:

- prelievo campioni: SI NO
- tecnica pittorica:
- altro:

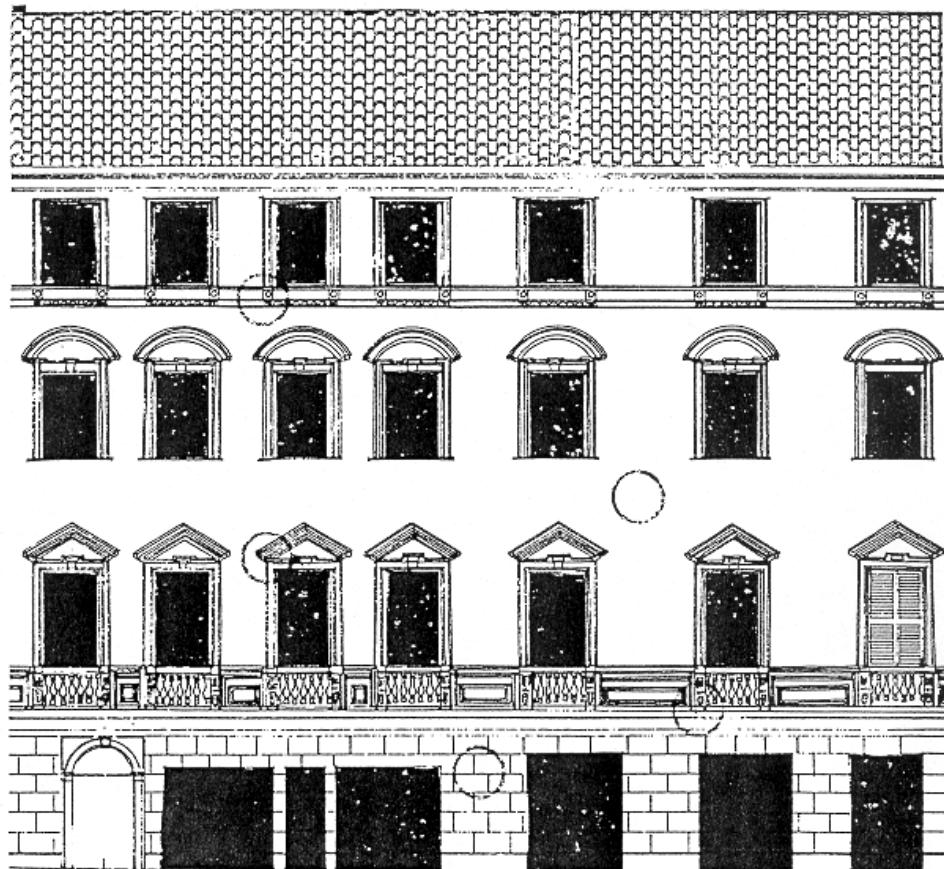
Particolari requisiti dell'edificio:

Colori consigliati per il restauro in riferimento alla tavolozza colori:

- fondo facciata colore/ i n°
- basamento colore/ i n°
- decorazioni colore/ i n°
- altro colore/ i n°

Elenco materiale fornito dall'Amministrazione:

PRELIEVO CAMPIONI D'INTONACO



○ LA SIMBOLOGIA E' RIFERITA ALLE PARTI DI FACCIA IN CUI COMPAIONO ELEMENTI DIPINTI.
I CAMPIONI DI INTONACO DEVONO ESSERE PRELEVATI NEI PUNTI INDICATI DA DETTA SIMBOLOGIA.